

PERCORSO DI EDUCAZIONE PSICO-ESPRESSIVA

GRUPPO PICCOLI

Scuola Infanzia Paritaria Santa Chiara

*La psicomotricità è un invito a comprendere ciò che il bambino
esprime del suo mondo interno attraverso il movimento.*

È un invito a cogliere il senso dei suoi comportamenti.

B. Aucouturier

Il bambino nella sua quotidianità si trova ad affrontare ostacoli, gli si richiede di migliorare sempre di più, e sempre di più ha bisogno dello sguardo rassicurante da parte dell'adulto. Questo succede anche nella fase del gioco, dove il bambino in certi momenti ha bisogno di essere rassicurato. La psicomotricità mira a restituire al bambino, al suo movimento e all'uso del suo corpo, la naturale e determinante valenza emozionale. Osservandolo bene, nella sua spontaneità, il bambino usa il movimento e il corpo in modo "gratuito", alla prevalente ricerca del piacere di essere, di sentirsi, di fare, di conoscere, di scoprire. E c'è sempre un elemento espressivo essenziale, una richiesta ai "grandi". In questo riconoscimento il bambino potrà riappropriarsi di un'immagine corporea di sé positiva, fondamento di ogni ulteriore crescita anche in termini funzionali e cognitivi.

METODO:

Il metodo consiste nella costruzione di un setting, allestito con varie strutture legate da una comune cornice simbolica, all'interno del quale il bambino viene lasciato libero di sperimentare e scegliere ciò che predilige nel rispetto dei propri tempi ed esigenze.

La sperimentazione del gioco permette ai bambini di conoscere il proprio corpo attraverso le loro azioni spontanee, favorendo anche una consapevolezza delle ripercussioni emotive e relazionali. La presenza di materiale destrutturato permette al bambino di conoscere i vari oggetti con le loro caratteristiche e potenzialità.

Le tematiche delle sedute richiameranno la progettazione. In alcuni momenti verrà utilizzato lo "strumento" libro per permettere al bambino di vivere in maniera ancora più concreta tematiche importanti e complesse.

OBIETTIVI:

- Fornire ai bambini uno spazio di espressività motoria, relazionale e ludica.
 - Potenziare le abilità motorie.
- Stimolare i bambini attraverso una pedagogia dell'ascolto e dell'accoglienza corporea.
 - Potenziare il gioco cooperativo e simbolico.
- Favorire l'acquisizione dello schema corporeo e dell'organizzazione spazio-temporale.
- Sostenere la scoperta delle emozioni primarie, la percezione del potenziale comunicativo ed
 - espressivo del proprio corpo.
- Sostenere lo sviluppo armonico del bambino facilitandone l'integrazione tra le componenti
 - percettive, affettive, motorie e cognitive.
 - Favorire e consolidare una positiva immagine di sé.
- Potenziare la capacità di ascolto dell'altro all'interno della dimensione di gruppo.

STRUTTURA DELL'INCONTRO:

- Cerchio iniziale: saluto, illustrazione delle strutture e delle regole.
- Fase centrale: libertà di sperimentare le varie strutture e creazione del gioco.
 - Cerchio finale: restituzione dell'esperienza e saluto.

TEMPI e DESTINATARI:

45 minuti per ogni incontro.

PERCORSO DI EDUCAZIONE PSICO-ESPRESSIVA

CUCCIOLI SEZIONE PRIMAVERA Scuola Infanzia Paritaria Santa Chiara

*La psicomotricità è un invito a comprendere ciò che il bambino
esprime del suo mondo interno attraverso il movimento.
È un invito a cogliere il senso dei suoi comportamenti.
B. Aucouturier*

Il bambino nella sua quotidianità si trova ad affrontare ostacoli, gli si richiede di migliorare sempre di più, e sempre di più ha bisogno dello sguardo rassicurante da parte dell'adulto. Questo succede anche nella fase del gioco, dove il bambino in certi momenti ha bisogno di essere rassicurato. La psicomotricità mira a restituire al bambino, al suo movimento e all'uso del suo corpo, la naturale e determinante valenza emozionale. Osservandolo bene, nella sua spontaneità, il bambino usa il movimento e il corpo in modo "gratuito", alla prevalente ricerca del piacere di essere, di sentirsi, di fare, di conoscere, di scoprire. E c'è sempre un elemento espressivo essenziale, una richiesta ai "grandi". In questo riconoscimento il bambino potrà riappropriarsi di un'immagine corporea di sé positiva, fondamento di ogni ulteriore crescita anche in termini funzionali e cognitivi.

METODO:

Il metodo consiste nella costruzione di un setting, allestito con varie strutture legate da una cornice simbolica, all'interno del quale il bambino viene lasciato libero di sperimentare e scegliere ciò che predilige nel rispetto dei propri tempi ed esigenze. La sperimentazione del gioco permette ai bambini di conoscere il proprio corpo attraverso le loro azioni spontanee, favorendo anche una consapevolezza delle ripercussioni emotive e relazionali. La presenza di materiale destrutturato permette al bambino di conoscere i vari oggetti con le loro caratteristiche e potenzialità.

OBIETTIVI:

- Fornire ai bambini uno spazio di espressività motoria, relazionale e ludica.
 - Potenziare le abilità motorie.
- Stimolare i bambini attraverso una pedagogia dell'ascolto e dell'accoglienza corporea.
 - Potenziare il gioco cooperativo.
 - Favorire e consolidare una positiva immagine di sé.
- Potenziare la capacità di ascolto dell'altro all'interno della dimensione di gruppo.

STRUTTURA DELL'INCONTRO:

- Cerchio iniziale: saluto, illustrazione delle strutture e delle regole.
- Fase centrale: libertà di sperimentare le varie strutture e creazione del gioco.
 - Notte magica: rilassamento.

TEMPI e DESTINATARI:
30 minuti per ogni incontro.

PERCORSO DI EDUCAZIONE PSICO-ESPRESSIVA

GRUPPO MEZZANI E GRANDI Scuola Infanzia Paritaria Santa Chiara

“I bambini da sempre e in ogni parte del mondo, organizzano il loro modo di giocare, le loro naturali esigenze di movimento e di corporeità ed essi sempre e dappertutto chiedono ai grandi come aiutarli a vivere bene queste esigenze...”

“La pratica psicomotoria è un modello che si prefigge di trasformare in pedagogia e didattica ciò che i bambini hanno sempre spontaneamente fatto, sempre faranno e amano enormemente fare... Giocare!”

B. Aucouturier

La pratica psicomotoria di tipo relazionale, rappresenta uno strumento educativo globale che permette al bambino di esprimersi in modo spontaneo attraverso diversi linguaggi (corporeo, gestuale, grafico, sonoro, verbale...) e che favorisce il suo sviluppo motorio, affettivo, relazionale e cognitivo attraverso l'espressività corporea. Il percorso psicomotorio facilita questo delicato passaggio mirando allo sviluppo e al consolidamento della percezione positiva di sé nel bambino, come soggetto competente, partendo dal piacere del gioco e dal principale canale usato dai bambini per comunicare: il corpo.

Il corpo rappresenta il canale privilegiato per sperimentare sensazioni e percezioni, fare scoperte, conoscenze e apprendimenti. Attraverso il gioco, invece, il bambino sperimenta il piacere e l'interesse di intervenire attivamente sugli elementi che lo circondano trasformandoli e modificandoli. L'intento è quello di proporre un percorso evolutivo che, partendo dal piacere di giocare con il corpo in movimento, aiuti il bambino a rielaborare le proprie esperienze emotive, affettive e relazionali, a maturare a livello cognitivo e a sviluppare in modo armonico la propria personalità, cominciando dalla costruzione attiva di un'identità corporea solida e positiva, base imprescindibile per ogni ulteriore evoluzione.

METODO:

Il metodo consiste nella costruzione di un setting, allestito con varie strutture legate da una cornice simbolica, all'interno del quale il bambino viene lasciato libero di sperimentare e scegliere ciò che predilige nel rispetto dei propri tempi ed esigenze. Le tematiche delle sedute procederanno di pari passo con la progettazione. Il bambino avrà la possibilità di sperimentare e vivere nella sua totalità tematiche come: le emozioni, lo schema corporeo, i concetti topologici, conoscere nuovi spazi, ampliare il suo sguardo... Nelle sedute verranno proposti dei piccoli albi illustrati. La lettura è un momento di intima condivisione e la storia letta insieme si trasforma in scoperta ed emozione, viaggio e conoscenza. Nella fase iniziale dell'incontro verrà letta una piccola storia, nella quale il bambino può immedesimarsi con il proprio gioco simbolico dando libero sfogo alla creatività e sperimentando le varie strutture allestite appositamente.

L'allestimento del setting permette al bambino di provare stupore nel trovare qualcosa appositamente pensato e preparato per lui. La sperimentazione del gioco permette ai bambini di conoscere il proprio corpo attraverso le loro azioni spontanee, favorendo anche una consapevolezza delle proprie emozioni e delle dinamiche relazionali che si creano. Un altro aspetto fondamentale è la bellezza di vivere e recuperare l'esperienza in una relazione con i pari e con l'adulto.

Con l'utilizzo di materiale destrutturato il bambino avrà la possibilità di creare, scoprire, conoscere, sperimentare, collaborare e condividere spazi e materiali.

OBIETTIVI:

Fornire al bambino uno spazio di espressività motoria, relazionale e ludica.

Sostenere lo sviluppo armonico del bambino facilitandone l'integrazione tra le componenti

- percettive, affettive, motorie e cognitive.
- Favorire, attraverso il gioco, quale attività principale del bambino, di affermarsi come
 - individuo.
 - Favorire e consolidare una positiva immagine di sé.
 - Potenziare le abilità motorie.
 - Favorire l'acquisizione dello schema corporeo e dell'organizzazione spazio-temporale.
- Sostenere la scoperta delle emozioni primarie, la percezione del potenziale comunicativo ed
 - espressivo del proprio corpo.
- Stimolare i bambini attraverso una pedagogia dell'ascolto e dell'accoglienza corporea.
- Favorire l'acquisizione della regola quale limite che permette la strutturazione della persona e la
 - convivenza sociale.
 - Potenziare il gioco simbolico e cooperativo.
- Incrementare l'espressione verbale e la capacità di esprimere opinioni e vissuti.
- Potenziare la capacità di ascolto dell'altro all'interno della dimensione di gruppo.
- Promuovere la lettura dello strumento "Libro" come oggetto per dare sfogo alla nostra fantasia.

STRUTTURA DELL'INCONTRO:

- Cerchio iniziale: saluto, lettura libro, illustrazione delle strutture e delle regole.
- Fase centrale: libertà di sperimentare le varie strutture e creazione del gioco.
 - Cerchio finale: restituzione dell'esperienza e saluto.
- Successivamente ad ogni seduta vi è la fase di rielaborazione grafica dove il bambino ha la possibilità di rappresentare l'esperienza emotiva e corporea appena vissuta dandole un ulteriore significato.

TEMPI e DESTINATARI:

45 minuti per ogni incontro sia per il gruppo dei mezzani che dei grandi.

PROGETTO DI GRAFOMOTRICITA'

GRUPPO GRANDI

Scuola Infanzia Paritaria Santa Chiara

La scrittura è un importante strumento di comunicazione successivo al linguaggio orale. È un'abilità molto complessa che si basa su elementi percettivi, motori e cognitivi.

Che cosa è la grafomotricità?

È una funzione che permette di tracciare un messaggio di qualsiasi tipo in uno spazio determinato grazie ai movimenti combinati del braccio e della mano in stretta connessione con la globalità del corpo, primo luogo di espressione della vita emotiva, cognitiva e di relazione»

(Boscaini, 1995)

Nell'esperienza grafomotoria vissuta dalla persona a partecipare non è solo la mano ma l'intero corpo. Il movimento da globale, sperimentato con tutta la corporeità, si affina attraverso l'atto grafico nell'utilizzo dell'arto e della mano. In termini emotivo-relazionali la grafomotricità è la possibilità di sperimentarsi e di esprimere il proprio mondo interiore attraverso la traccia. Attraverso essa la persona testimonia la propria esistenza, la propria identità. Se la grafomotricità è una funzione innata data dalla possibilità di lasciare una traccia anche casuale, la scrittura invece è un processo molto complesso perché necessita della maturazione e

- dell'organizzazione sincrona tra:
- Coordinazione motoria generale
 - Coordinazione oculo-manuale
 - Motricità fine

Nei vari incontri cercheremo di lavorare e potenziare le basi della scrittura che sono:

- Coordinazione motoria generale
- Coordinazione oculo-manuale
 - Motricità fine
- Controllo tonico/posturale quindi equilibrio
- Conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo
 - Dominanza laterale
 - Percezione visiva
- Orientamento, organizzazione e integrazione spazio-temporale
 - Memoria e attenzione
 - Rimando positivo di sé

Percezione visiva, coordinazione oculo-manuale e motricità fine:

Per arrivare alla trascrizione grafica è fondamentale il riconoscimento figura-sfondo.

La motricità fine attraverso la coordinazione oculo-manuale permette al bambino di compiere gesti sempre più raffinati e precisi.

Conoscenza e percezione dello schema corporeo:

La conoscenza e la postura del corpo, la posizione della mano e la prensione dello strumento grafico sono molto importanti per una buona scrittura.

Organizzazione spazio-temporale:

L'atto dello scrivere si colloca nello spazio e nel tempo. Il gesto scrittorio comporta una partenza, un'accelerazione, una tenuta, una frenata (come il corpo che si muove nello spazio).

La strutturazione spazio-temporale come alto-basso, prima-dopo, sopra-sotto, sono necessari per ripartire correttamente lo spazio grafico.

Ritmo e movimento:

Il ritmo è nel nostro corpo ed è memoria. Scrivere e leggere necessitano di capacità di seguire un ritmo.

Equilibrio e coordinazione motoria:

Per disegnare o scrivere è necessario aver prima imparato a camminare, a padroneggiare lo spazio, a coordinare le mani con il resto del corpo. La base di ogni atto motorio è l'equilibrio: non è possibile mettere in movimento un segmento corporeo se non si è raggiunto prima l'equilibrio di tutto il resto del corpo.

Concentrazione, memoria e attenzione:

La concentrazione è la capacità della mente di restare raccolta su un compito, un oggetto, un pensiero senza farsi distrarre da altro.

La concentrazione permette alla mente di essere consapevoli di ciò che si sta facendo.

L'attenzione è l'intensa applicazione dei sensi e della mente su un dato oggetto. È il processo attraverso il quale selezioniamo alcuni stimoli, li mettiamo a fuoco e ne prendiamo visione in modo chiaro, allontanando dalla coscienza tutti gli altri stimoli.

La memoria è la capacità di fissare concetti e immagini nella mente e poi rievocarli, al bisogno.

Dominanza laterale:

Il processo di lateralizzazione avviene fin dalla gestazione (mano con cui il feto succhia il pollice).

La lateralizzazione in genere si completa intorno ai 4/5 anni, ma tra i 5 e i 7 il 20% dei bambini non ha ancora una lateralità ben stabilita.

OBIETTIVI GENERALI della proposta:

- Apprendere e rinforzare le competenze sopracitate, di espressione corporea e grafica attraverso il gioco mirato, in uno spazio strutturato.
- Acquisire una positiva immagine di sé come prerequisito ad ogni apprendimento e relazione sociale (incremento dell'autostima).
 - Stimolare il gioco cooperativo e le competenze interpersonali (socializzazione, cooperazione).

TEMPI:

1 ora per ogni incontro